

eri alla Regione

Scesi da un'auto fermatasi dinanzi alla sede missina di via Gattamelata i banditi autori della sparatoria

Costituito il consorzio regionale dei trasporti

Eletto alla presidenza Sodano del PSI - E' giunta a conclusione la lunga battaglia delle forze politiche democratiche e dei sindacati - L'intervento del compagno Bencini - Assemblea dei lavoratori della Stefer

Il consorzio regionale dei trasporti è stato costituito ieri presso la sede della Regione. Si è conclusa così la dura e lunga battaglia delle forze politiche democratiche e delle organizzazioni sindacali che ha consentito di superare ostacoli e resistenze specie di parte democristiana.

Presidente del consorzio è stato eletto il compagno socialista Giampaolo Sodano. Tra i 21 membri del consiglio direttivo - eletto con una votazione su liste separate - sono stati nominati il compagno Bencini e Calcagnini, Ciocci, Sposetti e Tesi, mentre sono risultati esclusi i missini.

Giampaolo Sodano ha raccolto 45 voti (su 54 votanti), tra cui quelli del Pci. In precedenza il Pci aveva sottoposto all'assemblea un programma di lavoro basato sull'impegno di realizzare, entro marzo prossimo, l'azienda consorziale, in modo da assicurare il superamento della gestione clientelare in atto alla Stefer ed un servizio di trasporto adeguato alle esigenze dei cittadini. Su queste basi aveva esplicitamente richiesto il voto sul suo candidato a tutti i partiti che hanno sottoscritto il programma regionale.

Valutando positivamente le proposte socialiste, il compagno Bencini - che ha esposto il punto di vista del nostro partito - ha ribadito l'esigenza di sollecitare i lavori relativi alla creazione dell'azienda consorziale, dandole un regolamento che garantisca un metodo di governo del personale e dei servizi che elimini i clientelismi, i privilegi e gli sprechi che hanno finora caratterizzato la gestione della Stefer ed assicuri la partecipazione degli enti locali e delle organizzazioni sindacali alle scelte. Il rappresentante del Pci ha anche sollecitato, in attesa della costituzione dell'azienda consorziale, rapidi interventi per migliorare il sistema dei trasporti nelle situazioni attualmente più gravi, attraverso un diretto rapporto tra consorzio e Stefer.

Bencini ha infine sottolineato che il Pci ritiene che la nomina degli organi consorziali sia anche il frutto del lavoro del 12 giugno delle conseguenti iniziative realizzate sul programma regionale tra le forze politiche democratiche. Ha annunciato, infine il voto favorevole dei comunisti per il candidato socialista, riservandosi di verificare gli impegni assunti sulla base degli atti, delle scelte e dei metodi di direzione che verranno adottati.

All'assemblea hanno assistito i sindaci di Albano, Ardea e Velletri ed i coordinatori della zona dei Castelli Romani della CGIL-CISL-UIL e dei comitati unitari degli studenti. Essi hanno richiesto, in un documento, la piena utilizzazione dei 330 pullman giacenti nei depositi Stefer, il ripristino e l'adeguamento dei collegamenti tra i Castelli Romani con la fascia industriale e litoranea, la reintroduzione del prezzo politico del trasporto pubblico a favore dei lavoratori e degli studenti.

La questione del consorzio è stata al centro di una assemblea dei lavoratori della Stefer che ha avuto luogo ieri nella sala mensa del deposito Ostiense. Nell'incontro, al quale partecipavano le forze politiche democratiche, sono state prese in esame le prospettive aperte.

Nel corso dei numerosi interventi, è stata ribadita l'esigenza di un collegamento degli autobus con i treni, con le altre categorie dei lavoratori, per rivendicare nei confronti del governo impegni precisi per il potenziamento dell'organico e dei mezzi, nel quadro più generale degli interventi prioritari in direzione del settore dei trasporti che, al pari degli altri grandi temi rivendicativi (occupazione, alloggi, servizi sociali) è al centro della piattaforma sindacale unitaria.

Un rappresentante sindacale ha illustrato le disfunzioni e le carenze che si registrano in alcuni settori dell'azienda. «E' vero - ha affermato - che alcuni dipendenti effettuano molte ore di straordinario, ben superiori al tetto delle 36 previste dal contratto, ma è anche vero che ci si verifica per l'inefficienza dell'organico, che in alcuni reparti è ridotto a un terzo di quello che sarebbe necessario.

Altri hanno ribadito l'impegno e la vigilanza di tutti i lavoratori saranno determinanti per la realizzazione di un regolamento della nuova azienda consorziale, moderno e democratico.

ASSASSINATO A FUCILATE

La vittima aveva 16 anni - Ferito gravemente un quindicenne - Tentato da un gruppo di squadristi l'assalto alla sezione del Pci al Prenestino - L'aggressione è stata respinta dai compagni e dagli abitanti della zona - I dirigenti comunisti sono intervenuti presso i responsabili delle forze di polizia perché fosse garantita la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e delle sedi democratiche



Il luogo del delitto, in via Erasmo Gattamelata. La sedia indica il punto in cui è stato ucciso Mario Zichieri

Un ragazzo di sedici anni ucciso con una fucilata alla pancia, un altro di quindici ridotto in gravissime condizioni: è il risultato di una feroce esecuzione compiuta ieri pomeriggio al Prenestino, dinanzi alla sezione del Pci di via Erasmo Gattamelata 128. Con una tecnica da professionisti del crimine tre banditi piombati a bordo di un'auto, hanno fatto fuoco con dei micidiali «calibro 12» automatici contro tre giovani che avevano appena aperto i locali. Un attimo dopo si sono dileguati, lasciando sull'asfalto due corpi insanguinati. Per Mario Zichieri, uno studente dell'istituto di odontotecnica, figlio di un dipendente della Stefer e di una pasticcera, la corsa all'ospedale è stata inutile. Colpito in pieno ventre da

Alle 18 attivo straordinario dei comunisti della zona sud

Un attivo straordinario dei comunisti della zona sud, si svolgerà questo pomeriggio, alle ore 17, presso la sezione Prenestino del Pci. Tutti i compagni sono impegnati a partecipare.

una rosa di pallettoni, è giunto al pronto soccorso disanguinato. Marco Lucchetti, anch'egli studente, figlio di un muratore abitante a Portonaccio, è stato invece portato subito in sala operatoria: il piombo delle fucilate gli ha massacrato la gamba, il braccio e la mano destra. La prognosi è riservata.

Del crimine assassino la polizia avrebbe già disegnato un «identikit»: uomini di età tra i venticinque e i trent'anni, con occhiali neri, cappola ben calata sulla testa e soprabbiti scuri. Sono fuggiti a bordo di una «128» verde con la targa contraria. Una quindicina di testimoni, dai negozi e dai marciapiedi dell'affollata via, avrebbero fornito alla polizia indizi giudicati importanti.

Sulla «pista» da seguire gli uomini dell'ufficio politico della questura non hanno ancora le idee molto chiare: parlano di «NAP», ma il tempo stesso non escludono ipotesi diverse, come un'eventuale faida interna al partito neofascista, oppure un delitto da collegare alle iniziative del delitto di via Gattamelata, in cui il giovane studente greco missino Mandakas, in via Ottaviano.

Ecco, comunque, una prima ricostruzione dei fatti. Erano le 17,30 circa quando Mario Zichieri, Marco Lucchetti e Claudio Lombardi - quest'ultimo diciassettenne - hanno aperto i locali della sezione missina di via Gattamelata, dove ha sede anche l'organizzazione giovanile neofascista «fronte della gioventù». Subito dopo sono entrati altri due missini, ed un falcemite che era stato chiamato per riparare la porta d'ingresso. Zichieri, Lucchetti e Lombardi sono usciti, fermandosi sul marciapiede davanti all'entrata della sezione.

A questo punto è scattata la criminale azione, evidentemente studiata nei minimi particolari. Dal fondo della strada, scarsamente illuminata, una «128» verde e dai lampioni, è sbucata una «Fiat 128» verde che è giunta a velocità sostenuta davanti alla sezione missina. Qui si fermò, e sono scesi i due dei tre banditi che erano a bordo dell'auto (almeno tanti ne sono stati visti). Uno, in particolare, è stato ucciso con un colpo a scacchi bianchi e neri.

Sembra che entrambi erano armati con fucili da caccia automatici calibro 12. I killer hanno puntato le armi facendo fuoco tre volte. Mario Zichieri è stato ferito a terra con il ventre squarciato. Marco Lucchetti gli è finito accanto. Claudio Lombardi, invece, è rimasto incolume. L'auto dei criminali è subito ripartita a tutto gas, mentre i passanti si fermavano a bordo di un'auto targata «E.I.», ha tentato di inseguire un'auto di polizia, mentre stava intervenendo, è stato colpito al capo con una spranga di ferro, ed ha subito ferito il braccio con una guardia in un colpo di pistola.

Sulla impresa criminale e sulle provocazioni che essa ha alimentato i compagni hanno discusso con i cittadini in una riunione che si è svolta davanti alla sede comunista, esprimendo sdegno e condanna. Sono intervenuti i compagni Imbellone, della segreteria della Federazione, e Salvagni, della zona sud del partito. Sul posto era presente anche la compagnia on. Carlo Capponi. I dirigenti del Pci sono intervenuti presso i dirigenti delle forze di polizia sollecitando che venisse garantita l'incolumità dei cittadini e la sicurezza delle sedi democratiche.

Il ministro dell'interno, Gui, dal canto suo ha commentato l'episodio criminale di ieri dichiarando che «il fatto che «tutte le forze politiche» devono essere solidali nell'esecuzione senza attenuanti di questo atto di ripresaglia delle violenze neofasciste». Il capoturno missino Almirante ha invece diffuso una impudente dichiarazione parlando di un «piano sovversivo» che favorirebbe «la marcia comunista verso il potere».

Nel quadro delle indagini e delle perquisizioni, che hanno portato alla scoperta del laboratorio della droga, agenti della mobile e finanziari hanno tratto in arresto il trentenne Mario Morandini nella sua abitazione di via Luigi Galili, è stato trovato un piccolo quantitativo di haschisch, mentre è stato denunciato perché è riuscito a sfuggire alla cattura - Enrico Del Vico, 25 anni, in casa del quale, via Trasmundo 10, sono stati sequestrati 100 grammi di eroina, circa un litro di metanone, la sostanza stupefacente usata per la distillazione della droga.

Mostra
Alla Galleria «Astrolabio-Art» di via del Babuino, Lierka Draskovic presenta una «personale» di disegni e di pitture, ispirate alla poesia popolare della propria terra, la Jugoslavia, dove ella è nata. L'apertura è a cura di Pietro Paternostro. La mostra si conclude domani.



Il giovane ucciso Mario Zichieri (in alto) e il ferito Marco Lucchetti nel letto dell'ospedale S. Giovanni, dove è ricoverato

La Federazione romana del Pci

«Una deliberata, lucida provocazione politica»

L'atto criminale si inserisce nella logica della strategia della tensione - Presa di posizione di Cgil-Cisl-UIL

La criminale esecuzione del Prenestino ha suscitato reazioni di sdegno e di condanna da parte delle forze politiche e dei sindacati. La segreteria della Federazione romana del Pci ha espresso il suo comunicato nel quale si afferma che: «Un ragazzo ha perduto la vita ed un altro è stato gravemente ferito in un barbaro e oscuro episodio di violenza criminale. Esprimiamo ai familiari della vittima i sentimenti di cordoglio dei comunisti romani. Qualunque sia l'origine del delitto si tratta di una deliberata, lucida provocazione politica. I banditi responsabili appartengono, senza ombra di dubbio, alla schiera dei nemici dei lavoratori e della democrazia.

«Il fatto si inserisce in un tentativo di ripresa già in atto su diversi piani, di strategia della tensione. Si mira a sconvolgere le basi di consenso delle forze democratiche, a fondare la lotta del movimento operaio, si vogliono offrire alla destra fascista occasioni per uscire dall'isolamento e svolgere il suo ruolo antidemocratico e antiopeo. I democratici del quartiere Prenestino hanno già rintuzato e respinto la provocazione alla quale intendono impudenti dichiarazioni di Almirante.

«Le forze democratiche e antifasciste romane - conclude il documento del Pci - hanno l'autorità politica morale per far fronte ogni manovra reazionaria, per esigere da tutte le autorità della Repubblica che sia fatta piena luce sull'episodio e che sia stroncato senza esitazione ogni atto di violenza squadrista, per vigilare, in ogni quartiere, in ogni luogo di lavoro, in ogni scuola, in tutta la città, nello spirito della più ferma, combattiva, ampia solidarietà popolare».

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-UIL di Roma in un comunicato, rileva che il criminale episodio «oggettivamente si colloca nella azione eversiva tesa a riavvicinare a Roma un clima di tensione nel momento in cui grandi masse di lavoratori sono impegnate nella lotta per un profondo rinnovamento economico e sociale del Paese, esprime la sua più viva condanna per il criminale assassinio e chiede che vengano rapidamente perseguiti i responsabili.

«La federazione sindacale nell'invitare i lavoratori a vigilare sui posti di lavoro e nei quartieri, per respingere tutte le provocazioni contro la democrazia e le istituzioni repubblicane» ha convocato per questa sera il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, del quale fanno parte, insieme alle organizzazioni sindacali, tutti i partiti democratici e antifascisti e le organizzazioni partigiane.

«Lotta continua», da parte sua, ha diffuso un documento nel quale si afferma, tra l'altro, che l'episodio è «un gesto di bestiale criminalità che con la politica ha a che vedere solo nella misura in cui serve la causa della repressione, del terrore, e contro di essa è destinata a ritorcersi».

«Avanguardia operaia», inoltre, ha affermato in una presa di posizione che il delitto «non può non essere inquadrato in quella strategia della provocazione e della tensione che puntualmente viene messa in atto ad ogni grossa scendola politica».

Interrogazioni, infine, sono state presentate in Parlamento da diversi gruppi politici.

Antonio Corrado, 21 anni, è stato trovato agonizzante nella notte in via dei Sardi

Misterioso omicidio a S. Lorenzo

Tre colpi d'arma da fuoco hanno raggiunto la vittima alla testa, ad una spalla e al fianco - Regolamento di conti? - Le indagini della squadra mobile e dell'ufficio politico della questura

L'hanno trovato stanotte riverso su un fianco, in una pozza di sangue, in via dei Sardi, nel cuore del quartiere San Lorenzo. Antonio Corrado, 21 anni, respirava ancora, nonostante le ferite, apparse subito gravissime, alla testa e al fianco; ma ha cessato di vivere pochi minuti dopo, appena trasportato da un'ambulanza all'ospedale Policlinico. Ai medici non è rimasto altro da fare che constatare il decesso e rilevare la causa della morte: tre ferite da arma da fuoco, alla testa, a una spalla e a un fianco, causate da altrettanti proiettili esplosi, a quanto sembra, da una calibro 38.

Sono questi per il momento, anche gli unici elementi in mano agli investigatori. Negli uffici di San Vitale Antonio Corrado era infatti del tutto ignoto. Il suo nome non risulta tra i pregiudicati schedati e non figura nemmeno negli elenchi dell'ufficio politico. Ecco perché per ora non si può escludere nessun movente per l'assassinio, anche se la pista che viene anzitutto battuta è quella del regolamento di conti.

Il corpo del giovane riverso per la strada è stato notato verso l'una da alcune persone che si trovavano a

passare per via dei Sardi. E' stato avvertito un vigile notturno che ha chiamato il «113». Dalla sala operativa della questura è stata inviata un'ambulanza che ha raccolto il Corrado dal suolo, agonizzante. E' stata una corsa brevissima fino al Policlinico, ma inutile.

Dai primi accertamenti è emerso che il giovane stava ritornando dal cinema Palazzo, dove si era recato in compagnia di alcuni amici, quando è stato raggiunto dai colpi di pistola. Alcuni abitanti della zona avrebbero udito verso mezzanotte delle detonazioni secche, senza però pensare che potessero essere dei colpi di pistola.

Attraverso le testimonianze della famiglia - la madre, vedova, con cui viveva in via dello Scalo San Lorenzo, e quattro fratelli - è stato in qualche modo possibile ricostruire la personalità del ucciso. Il Corrado aveva studiato elettrotecnica, ma a causa di una malformazione all'occhio non riusciva a trovare lavoro. Ieri sera un amico, ha detto la madre agli inquirenti, è venuto a prenderlo per andare al cinema. La donna non è però riuscita, nell'oscurità, a distinguere il volto.



Una guardia di finanza esamina il materiale sequestrato per la distillazione di oppio

NELLA CASA DI UN'EX DIPENDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITA' ALL' AURELIO

Avevano allestito un «super laboratorio» per trasformare l'oppio in eroina pura

Appena sceso dallo «scuola bus» guidato da una religiosa

Bambino ucciso dal pullmino che lo aveva ricondotto a casa

Un bambino di quattro anni è morto ieri travolto dal pullmino che lo aveva appena accompagnato dal l'asilo. La tragedia si è svolta in pochi attimi: un errore di manovra, e il piccolo che era appena sceso dalla vettura è rimasto schiacciato sotto le ruote posteriori. La vittima si chiamava Fabio Pastore, ed abitava in via Podere San Giusto 29, a Bocca. Era da pochi mesi a Roma, mandato dai genitori, ospite presso alcuni zii. Frequentava l'asilo di religiose in via Belvedere Montello; di qui ogni pomeriggio alle 16,30, il pullmino dell'istituto lo riportava in via del Quattreccio - nei pressi della sua abitazione - dove erano i parenti ad attenderlo.

Subito dopo l'incidente, c'è stata una disperata corsa verso il più vicino ospedale. Ma non c'è stato nulla da fare: una volta giunti al Policlinico Gemelli, i medici hanno potuto soltanto constatare l'avvenuto decesso del bambino.

Alambicchi, provette, distillatori, solventi ed altri additivi chimici, complesse attrezzature, bilance elettriche ad alta precisione, queste le apparecchiature che assieme ad altri strumenti costituivano il «super laboratorio» per la trasformazione dell'oppio in eroina, scoperto ieri dalla polizia in un appartamento di via Diomede Pantaleoni, al quartiere Aurelio. La titolare della casa - Elisabetta Miranda, 35 anni - è un'ex assistente dell'Istituto Superiore della Sanità.

Quando la polizia ha fatto irruzione nella attrezzatissima «distilleria» della droga, la donna - che è legata ad Antonio Valeri, arrestato nei giorni scorsi perché trovato in possesso di cento grammi di eroina non si trovava in casa.

Alcuni grammi di droga sono stati rinvenuti sui tavoli dove avvenivano le operazioni chimiche per la preparazione dell'eroina. Tecniche della «criminalpol» hanno in seguito accertato che l'impianto era in perfette condizioni - è stato utilizzato di recente per produrre alcuni chili della sostanza stupefacente.

E' la prima volta che si scopre, nel nostro paese, una vera e propria «distilleria» della droga, dotata di un co-

efficiente e sofisticato dispositivo tecnico, che sciantano persone esperte e competenti - come appunto la Elisabetta Miranda, che aveva lavorato come analista all'Istituto superiore della Sanità - avrebbero potuto far funzionare egregiamente.

La scoperta del laboratorio dell'Aurelio è partita dall'arresto di Antonio Valeri, il giovane bloccato nei giorni scorsi dalla mobile mentre tornava dall'Olanda a bordo di una Volkswagen nella quale era nascosto un etto di eroina. Ricostruite le varie fasi del trasporto della sostanza stupefacente dall'Olanda in Italia, gli investigatori sono giunti alla conclusione che il Valeri faceva parte di una vasta organizzazione di spacciatori.

Su questa base e su una serie di indizi precisi, sono state effettuate diverse perquisizioni in casa di persone, in qualche modo «sospette» e collegate ad Antonio Valeri. Uno dei primi appartamenti perquisiti è stato quello di Elisabetta Miranda. La donna è stata interrogata insieme col Valeri, dopo che la polizia aveva trovato in un appartamento di via dei Chiavari - che i due a quel tempo dividevano - oltre un chilo di stu-

Ferito in una sparatoria davanti a un «night» di via Emilia

Un giovane di 23 anni, Giuseppe Fortebracci, è stato gravemente ferito questa notte in un'aggressione sparatoria nel pressi del night-club «Carrousel», in via Emilia. Il suo feritore è stato arrestato poco dopo e Vincenzo Natale, 25 anni, originario di Caserta, abitante a Roma in via Tiburtina. Le condizioni del Fortebracci, raggiunto da più colpi di pistola, appaiono molto gravi. Trasportato d'urgenza al Policlinico è stato sottoposto a un intervento chirurgico. I sanitari si riservano la prognosi.

Era passata da poco l'una quando un giovane è sbucato di corsa in via Emilia all'altezza del locale notturno, inseguito da un altro individuo. Proprio dinanzi alla soglia del «Carrousel» il primo - si trattava del Fortebracci - si è accasciato per terra, probabilmente perché già ferito, mentre il suo inseguitore esplodeva ancora dei colpi di pistola.

Gli spari e le grida di soccorso sono stati uditi da un vigile notturno che passava per la zona, Giovanni Ponzio. Il metronome è accorso in aiuto del ferito e a questo punto il fatale ha tentato di darsi alla fuga. Il vigile notturno non ha tardato però a lanciarsi al suo inseguimento, sino a quando lo sparatore non ha gettato via la pistola e si è arreso.

Il ferito, intanto, soccorso da un amico veniva trasportato al Policlinico.

GOMME Soc. SONDRIO Sconti eccezionali per autovetture VIA COLLATINA, 3 VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Angela)

PICCOLA PUBBLICITA'

ACQUISTI E VENDITE APPART. - LOCALI

AFFITTASI negozio via Tuscolana centro, avanti entrata metropolitana, mq. 110. Telefonare 945289, ore 9-11.

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

AVVISI SANITARI

ENDOGRINE

Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (ingrassamenti sessuali, deficienza senilità endocrina, sterilità, rapidità, emolività, deficienza virile, impotenza) iniettati in loco. ROMA - Via Viminata, 38 (Termini, di fronte Teatro dell'Opera) Consultazioni: ore 8-13 e 14-19 Tel. 47.51.10-47.56.000 Per informazioni gratuite scrivere (Non si curano venere, delle anni) A. Com. Roma 16012 - 22-11-1955